

Il nuovo piano europeo anti emergenza: rimpatri veloci e solidarietà obbligatoria fra Stati per superare Dublino

Migranti, alta tensione

In 76 si lanciano in mare dalla Open Arms, ferma da due giorni al largo di Palermo: salvati e portati a terra dalla Guardia costiera. Nel capoluogo pure due delle cinque navi quarantena

Nuovamente alta tensione per i migranti in Sicilia. Ed è Palermo la scena dell'ultimo caso: dopo due giorni all'ancora davanti al porto, 76 extracomunitari si sono lanciati in mare dalla Open Arms. Subito è intervenuta la Guardia costiera e tutti sono stati portati in salvo a terra. Verranno ospitati sulle navi noleggiate per il periodo della quarantena. Intanto muove i primi passi il piano di so-

lidarietà tra i Paesi Ue che dovrebbe superare gli accordi di Dublino. Nella foto Fucarini, i migranti sul molo Piave a Palermo dopo i soccorsi.

**Canzoneri, Fagone, Rosana,
Saraceno** Pag. 2-3



Peso: 1-46%, 2-52%

Erano sulla Open Arms in rada, a bordo ne restano altri 188

Un tuffo in mare in cerca di libertà Oltre 70 migranti salvati a Palermo

Volevano raggiungere la costa a nuoto,
trasferiti sull'Allegra. Vertice in prefettura

Virgilio Fagone
PALERMO

Scoppia la protesta di un gruppo di migranti stipatis sulla nave Open Arms alla fonda nel golfo di Palermo. Dopo tanti giorni in mare e stanchi di aspettare notizie su una sistemazione, ieri mattina in settantasei si sono gettati in acqua nel disperato tentativo di raggiungere la costa a nuoto. «È emergenza a bordo», hanno annunciato i responsabili della ong spagnola giunti davanti al capoluogo siciliano mercoledì pomeriggio. Una richiesta che ha fatto subito scattare la macchina dei soccorsi. Si sono messe in movimento le motovedette della guardia costiera, aiutate da un elicottero della guardia di finanza alzatosi in volo e da un gommone di Seawatch, e in breve i migranti - tra i quali molti ragazzi giovanissimi - sono stati tratti in salvo e condotti a terra, in attesa delle decisioni delle autorità. Per loro sono scattate diverse procedure di assistenza, anche sanitaria.

In prefettura si sono susseguite diverse riunioni e alla fine è stato deciso di trasferirli sulla nave quarantena «Allegra», giunta mercoledì pomeriggio a Palermo e che nel frattempo ha

fatto sbarcare 41 minori non accompagnati e una decina di donne. Al molo «Piave», dove è attraccata l'«Allegra», è stato attivato il dispositivo già rodato in precedenza con la presenza di polizia, guardia costiera, croce rossa, protezione civile, vigili del fuoco, guardia di finanza. Sulla nave potrebbero presto prendere posto gli altri 188 rimasti a bordo della Open Arms, tra i quali diversi minorenni, donne e due bambini (martedì erano stati fatti sbarcare due donne incinte e il marito di una di loro). I salvataggi degli stranieri nel Canale di Sicilia sono stati tre e sono avvenuti a cominciare dall'8 settembre. Secondo lo staff medico di Emergency, alcune delle persone salvate presentano ustioni di terzo grado, problemi di salute e sintomi da stress post traumatico dovuti alla violenza o agli abusi che hanno subito nei paesi di origine e di transito, oltre che alla dura traversata in mare. Provengono dall'Egitto, dal Burkina Faso, dal Ghana, dalla Siria e dalla Costa d'Avorio.

«Da mercoledì siamo davanti al porto di Palermo, come da indicazioni - ha affermato ieri la ong - siamo rimasti in attesa istruzioni per lo sbarco cercando di gestire situazione critica a bordo. Attendiamo di sapere quando

e come le persone che si trovano ancora a bordo potranno raggiungere terra». In una nota congiunta, Open Arms ed Emergency affermano come sia «necessario e urgente che vengano messi a punto protocolli di ricerca e soccorso strutturali e che le autorità competenti proteggano e difendano l'integrità fisica e psichica dei migranti e garantiscano loro l'approdo in un porto sicuro».

A Palermo il garante delle persone private della libertà, **Mauro Palma** è salito a bordo della nave Rhapsody, ormeggiata in rada, dove si trovano in quarantena 868 migranti, tutti nei giorni precedenti appoggiate all'hot-spot di Lampedusa: di questi, 54 sono risultati positivi asintomatici e alloggiati nelle cabine di un ponte separato dagli altri. Altre 814 persone sono invece in quarantena precauzionale di 14 giorni. La nave ha una capienza di



Peso: 1-46%, 2-52%



oltre duemila passeggeri e consente così il distanziamento. «La complessiva sensazione di dignità della sistemazione riscontrata e di professionalità degli operatori rende per le persone migranti l'attuale situazione non comparabile con precedenti sistemazioni provvisorie in hotspot sovraffollati - afferma il garante - e conferma la valutazione di assoluta accettabilità di tale soluzione». Mauro Palma, assieme a Daniela de Robert, componente del collegio, dopo un incontro in prefettura a Palermo, si è recato assieme al capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno, il prefetto Michele Di Bari, a bordo della nave. La visita

è stata resa possibile dalla cooperazione, oltre che del ministro dell'Interno, della Capitaneria di porto e dell'Usmaf. A bordo della nave non sono presenti forze di polizia, ma unicamente personale della Croce Rossa italiana e della compagnia di navigazione. Le persone sono alloggiate in cabine a due letti (con uso singolo) o a quattro letti (con uso doppio o anche triplo nel caso di nuclei familiari). I pasti sono serviti in cabina. L'assistenza medica è assicurata a bordo, salvo rari casi di ospedalizzazione per i quali è previsto il trasbordo in elicottero.

Emergenza sbarchi In un mese già tre interventi di soccorso Una delegazione in visita sulla Rhapsody



Il salvataggio. Il gruppo di migranti che ha tentato di raggiungere la costa gettandosi in mare FOTO FUCARINI



Peso:1-46%,2-52%